



[Osservatorio Marche](#), n. 138 del 14 dicembre 2023

Gruppo Solidarietà [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

Fabio Ragaini, Gruppo Solidarietà

## **Struttura, edificio, palazzina, nucleo. Forma e sostanza. Quello che "Rapagnano" insegna e che dobbiamo avere il coraggio di vedere**

**Non si possono avere più di 20 posti, ma basta dividere i 39 autorizzati per 3 nuclei (14+13+12) ed ecco che la normativa è rispettata. Non si possono accatastare 175 posti in un'unica struttura, ma basta fare 3 palazzine ed il nodo è sciolto. A cosa e chi serve una regolamentazione che deregolamenta?**

Della vicenda della nuova struttura da 175 posti che sta nascendo a Rapagnano (foto) in provincia di Fermo ce ne siamo occupati in più occasioni.

E' stata oggetto anche di un [APPELLO](#), che ha avuto risonanza perfino a livello nazionale, sottoscritto da molte associazioni e singole persone, affinché si revocasse l'autorizzazione alla costruzione di un edificio di grandi dimensioni, quando è ormai consolidata l'idea che gestire servizi sulla base di "economie di scala" ed "organizzazione integrata" significa scegliere di garantire alle persone una bassa qualità di vita.

Stiamo parlando di un [complesso sanitario](#), autorizzato e in via di costruzione, costituito da 3 palazzine, per complessivi 175 posti (75+60+40): 155 residenziali e 20 diurni. Destinatari: anziani non autosufficienti e con demenza, disabili, persone con disturbi mentali, malati in fase post acuta. I posti sono così distribuiti: 70 di Cure intermedie (30+40), 6 di riabilitazione intensiva, 39 di RSA disabili, 20 di diurno per persone con demenza. Per la salute mentale: 21 di riabilitazione intensiva e 19 di comunità protetta.



Un nuovo "moderno" Istituto: un contenitore indifferenziato.

Riprendiamo quanto scritto da molte associazioni: [Perché la struttura di 175 posti in provincia di Fermo non deve essere autorizzata](#). "E' inaccettabile che, a fronte dell'enfasi sulla personalizzazione degli interventi, sul ruolo dei contesti territoriali, sulla centralità del progetto di



*vita, sulla libertà di scelta delle persone (dove e con chi vivere), si innestino poi corto circuiti di questo tipo, derive emarginanti, che portano con sé separazione ed emarginazione. **Oggi l'impegno da assumere è come de-istituzionalizzare e non come re-istituzionalizzare.** Non si può sostenere a parole l'impegno a favore delle fasce più deboli della popolazione e poi promuovere e sostenere la realizzazione di luoghi che isolano e marginalizzano. Portare l'attenzione su questa vicenda esemplare, significa rimettere al centro dei discorsi e delle decisioni il tema della qualità dei servizi, e con essi quello dell'abitare, sulla base del principio irrinunciabile di politiche inclusive e del fermo rifiuto di modelli, che richiamino esperienze di separazione dalla comunità. I servizi non possono essere concepiti alla stregua di centri commerciali".*

Ma ora preme riprendere un altro aspetto. L'occasione è data dalla risposta ad una interrogazione del Consigliere Antonio Mastrovincenzo (in allegato insieme alla risposta ), che chiedeva al presidente della Giunta regionale e all'assessore alla sanità *"in base a quale interpretazione normativa sia possibile autorizzare nella stessa struttura una residenza di 39 posti, considerato che il modulo massimo è di 20 posti (requisito specifico) e che il requisito generale permette la realizzazione di altri moduli, ma solo di intensità assistenziale diversa"*.

La risposta ha fatto chiarezza: i 39 posti sono suddivisi in nuclei. Uno al piano terra (12 posti); uno al primo piano (13 posti); un altro sempre al primo piano - che potrebbe essere anche il secondo - (14 posti). Potrebbero essere descritte anche come 3 piccole comunità, che verranno aggregate, in quella stessa palazzina, a 30 posti di cure intermedie e 6 di riabilitazione intensiva per complessivi 75 posti.

**Proviamo a riepilogare:** in Via Castelletta, località Osteria a Rapagnano abbiamo una struttura in fase di costruzione, denominata "complesso sanitario", composta di 3 strutture (*palazzine*). Ognuna di esse è, *formalmente*, autonoma. Sorgono all'interno dello stesso edificio, ma è come se fossero a distanza di 50 km l'una dall'altra. Ognuna di esse è poi suddivisa in nuclei, formalmente autonomi e rispettosi della normativa sulla "capacità recettiva". In questo caso sono addirittura inferiori alla capacità massima di 20 posti. Un numero che abbiamo **sempre ritenuto eccessivo**. Alla fine, ci sarà magari anche chi avrà il coraggio di poter dire che siamo di fronte a piccole comunità, quelle che abbiamo sempre auspicato! **E' evidente che in tutto questo percorso è stata salvaguardata la forma, ma si è completamente stravolta la sostanza.**

Ricordiamo che le regole di autorizzazione, riguardanti questa struttura, sono quelle che valgono per quelle non autorizzate o in fase di costruzione al momento dell'approvazione dei (dgr **937 del luglio 2020**). Per tutte le altre (quelle già autorizzate o in via di realizzazione) vale la *previgente normativa*, quand'anche fosse sostanzialmente assente, così da permettere, accorpamenti illimitati. Le nuove regole (dgr **937 e 938 del luglio 2020**) hanno avuto l'ambizione di regolamentare ciò che prima era deregolamentato. C'è da chiedersi però se gli esiti stanno avendo gli effetti desiderati. O se gli obiettivi invece erano questi.

**Crediamo che Rapagnano ci insegni molte cose.** Ne indichiamo alcune: le forme possono cambiare ma non necessariamente cambia la sostanza. Anzi! Più spesso il cambiamento è funzionale al mantenimento dell'esistente. Necessario, però, chiamare le cose per come stanno, con il nome giusto. Se questa è la sostanza, affinché essa cambi è indispensabile che a monte ci sia un radicale mutamento culturale, trasversale e condiviso da tanti attori (associazioni, operatori, enti gestori di qualsiasi tipo, istituzioni, ecc..), che lo scelgano come sfondo del proprio orizzonte



**Osservatorio Marche**, n. 138 del 14 dicembre 2023

Gruppo Solidarietà [www.grusol.it](http://www.grusol.it)

operativo. Solo se certi modelli gestionali ed organizzativi non trovano più accettazione e condivisione, allora le cose possono cambiare. Altrimenti pare impossibile uscirne.

Quando il “complesso sanitario” sarà attivo (perché nessuno può credere che non verrà “convenzionato”, [QUI](#) le parole dell’assessore Saltamartini), vedremo poi quali saranno i soggetti che andranno a gestirlo (qualcuno pensa davvero che la ditta di costruzioni, che ha chiesto l’autorizzazione, gestisca direttamente la struttura?) e che si troveranno a condividere questo progetto e l'inevitabile direzione che esso delinea verso l'ennesimo Istituto-contenitore.

Qualcuno si potrà chiedere se in quel territorio e in quell’unico posto, c’è bisogno, ad esempio, di 39 posti di residenza sociosanitaria per disabili. O di 40 posti riservati alla salute mentale o 70 posti destinati ad un servizio di cure intermedie. Probabilmente no. Ma si può pensare che ci sarà difficoltà a “collocare” in quel luogo persone che con la disabilità possono avere in comune soltanto il riconoscimento della legge 104 o una condizione di invalidità?

Del resto questa vicenda ci ricorda che la sostanza, quella vera (facciamo anche due conti ricordandoci che ad ogni *posto letto* corrisponde una retta, vedi [QUI a pag. 10](#)) sono questi modelli (altro che personalizzazione della risposta, vita indipendente, autodeterminazione della persona) e la loro ostinata persistenza. Radicati nella logica mercantile del "grosso investimento", che richiede anche rapidi ritorni economici.

Non saranno purtroppo qualche alloggio della legge 112 con il suo misero finanziamento, o altre sperimentazioni, rivolte a pochissime persone, a modificare la dura realtà con cui siamo chiamati a confrontarci.

### **Per approfondire**

#### **Quaderni Marche, I nuovi requisiti di autorizzazione dei servizi sociali e sociosanitari diurni e residenziali**

Il Quaderno, presenta, con decorrenza giugno 2017, i principali materiali che hanno accompagnato il percorso che ha portato all’approvazione dei nuovi requisiti di autorizzazione dei servizi sociali e sociosanitari diurni e residenziali (Dgr 937, 938, 940 del 20 luglio 2020 modificate con le Dgr 1412 e 1265/2023). La documentazione si compone di analisi, approfondimenti, comunicati, interventi. Alcune delle ultime schede riguardano la vicenda Rapagnano, ovvero l’autorizzazione alla realizzazione di una nuova struttura sociosanitaria di 175 posti.

#### **L'APPELLO e le SOTTOSCRIZIONI. NO alle nuove forme di istituzionalizzazione**

#### **Servizi sociosanitari. Indegno percorso di concentrazione ed istituzionalizzazione**

#### **Quando gli accorpamenti non si vietano si consentono: la dimostrazione**

#### **Requisiti autorizzazione. Perché la proposta della Regione va cambiata**

#### **Nuovi requisiti dei servizi. Nel segno della istituzionalizzazione**

I materiali dell’[Osservatorio del Gruppo Solidarietà sulle politiche sociali nelle Marche](#). Alcuni degli ultimi contributi

[Li chiamavamo ... Istituti! Disabilità e salute mentale. Camere a 4 letti fino al 2033](#)

[Cure domiciliari e Punto Unico di Accesso. Due proposte di interrogazione](#)

[Fondo non autosufficienza 2022. La giunta ripristini il fondo regionale](#)

[Funzionamento Unità multidisciplinari disabilità. Le non risposte della Regione](#)

[Servizi e loro modelli. Costruzione, regolamentazione, funzionamento](#)

[Che fine ha fatto il Fondo regionale di solidarietà?](#)

[Politiche nelle Marche. A che punto siamo? Un bilancio di metà legislatura](#)

**Puoi sostenere il nostro lavoro con una [donazione](#)**

**e con il 5x1000. CF 91004430426**



Ancona, 21 novembre 2023

Al Presidente del Consiglio regionale  
Assemblea legislativa delle Marche

### INTERROGAZIONE

**Oggetto: Autorizzazione posti di RSA disabili presso struttura sociosanitaria di nuova costituzione presso il Comune di Rapagnano - a risposta scritta.**

#### Premesso che

- con il decreto n. 48 del 23 settembre 2021 è stato espresso parere favorevole alla autorizzazione di un complesso sanitario composto da 3 strutture a Rapagnano in via Castelletta località Osteria di 155 posti residenziali e 20 semiresidenziali;
- di questi, 39 sono di RSA disabili (Codice RD3), collocati nella struttura 1 ST1;

#### considerato che

- i requisiti di autorizzazione delle strutture sociosanitarie sono stati regolamentati dalle DGR n. 937 e 938 del 20 luglio 2020, aggiornate con DGR n. 1412 del 30 settembre 2023;
- il requisito generale n.16 stabilisce che “nella struttura possono essere presenti moduli residenziali con livelli di intensità assistenziale diversi oltre ad un modulo semiresidenziale; per le strutture autorizzate o in fase di costruzione al momento di entrata in vigore del presente manuale si applica la normativa previgente”;
- la struttura in oggetto non rientrava, alla data di entrata in vigore della normativa (luglio 2020), nella fattispecie indicata: autorizzata o in fase di costruzione;
- la Residenza sociosanitaria assistenziale per disabili (codice RD3) può essere costituita di un modulo di massimo 20 posti;

il sottoscritto Consigliere regionale

#### INTERROGA

il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere

in base a quale interpretazione normativa sia possibile autorizzare nella stessa struttura una residenza di 39 posti, considerato che il modulo massimo è di 20 posti (requisito specifico) e che il requisito generale permette la realizzazione di altri moduli.

Antonio Mastrovincenzo



REGIONE  
MARCHE

Al Presidente della Giunta regionale

E, p.c. Alla Direzione Vicesegreteria e Segreteria  
di Giunta

**SEGNATURA: 0008757|11/12/2023|CRMARCHE|A**

**Oggetto:** Trasmissione risposta scritta – Interrogazione n. 1007

Si trasmette la risposta scritta all'interrogazione n. 1007 concernente "Autorizzazione posti di RSA disabili presso struttura sociosanitaria di nuova costituzione presso il Comune di Rapagnano" a firma del consigliere Mastrovincenzo.

Con i migliori saluti.

Ancona, 06/12/2023

Filippo Saltamartini  
Vice Presidente e Assessore alla Sanità



All'Assessore alla Sanità

**Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 1007 del 22 novembre 2023, a iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo, concernente “Autorizzazione posti di RSA disabili presso struttura sociosanitaria di nuova costituzione presso il Comune di Rapagnano” - Risposta.**

Il Consigliere interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

*“in base a quale interpretazione normativa sia possibile autorizzare nella stessa struttura una residenza di 39 posti, considerato che il modulo massimo è di 20 posti (requisito specifico) e che il requisito generale permette la realizzazione di altri moduli”.*

Premesso che il manuale autorizzativo vigente alla data dell'istanza era quello approvato con la DGR 937/2020, la Regione ha espresso il parere di congruità sul progetto che prevede nella struttura ST1 i seguenti posti letto RD3 (Residenza socio-sanitaria assistenziale per disabili) in nuclei diversi:

- Piano terra: Nucleo RD3 da 12 posti letto
- Piano primo: Nucleo RD3 da 13 posti letto
- Piano primo: Nucleo RD3 da 14 posti letto

Il SUAP ha conseguentemente autorizzato la realizzazione dei medesimi posti letto.

Cordiali saluti

il Dirigente del Settore  
*dott. Marco Nocchi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa